



L'EROE DEI DUE MONDI

di Guido Manuli

Scuole elementari



pr. Istituto LUCE, RAIDUE - del. LUCE alla prod.: Gabriella Macchiarulo - coord. prod.: Mario Perchiazzi - coord. ed.: Nanni Cioccolanti - s.e sc. Guido Manuli, Maurizio Nichetti - cons. storica: Guido Gerosa - d.a.: Victor Togliani - scg.: Paolo Albicocco, Giorgio Forlani per la ERRE DI A70 - lay out: Walter Cavazzuti, Michel Fuzellier per la Quick Sand - dir. anim.: Giovanni Ferrari, Silvio Pautasso - anim.: Mario Addis, Riccardo Denti, Giorgio Ghisolfi, Chiara Molinari, Fabio Pacifico, Carlo Panerai, Massimo Vitetta, Raffaello Vecchione, Marco Zanoni - anim. parti storiche.: Manfredo Manfredi - ripresa parti storiche: Franco Sorichetti per la Cineteam - riprese: Angelo Legramandi, Ivano Gorla per la ERRE DI A70 - m.: Stefano Pulga, Pino Santapaga. Ed. mus. LUCE/Nuova Fonit Cetra - mo.: Rita Rossi. Durata: 80'-Italia. Italia, Distr.: LUCE.

SINOPSI

Prologo. Garibaldi, seduto su uno scoglio dell'isola di Caprera, rievoca la propria vita. Dall'attività marinara alla adesione alla *Giovane Italia* sino alle lotte condotte in America Latina. Il ricordo dell'amore per Anita è intenso così come quello dei moti del '48 e della sua scomparsa nelle paludi di Comacchio dopo la difesa di Roma nel 1849. Il generale ricorda brevemente l'impresa dei Mille e la realizzazione del sogno di unità nazionale. Ora resta a guardare il mare: qualcuno potrebbe avere ancora bisogno di lui.

Un gruppo di pescatori sta esercitando la sua attività al largo di Caprera quando viene colto da una bufera. Un ragazzino e il suo cane Spazzola si ritrovano soli su una spiaggia. Una bestia minacciosa li osserva dall'alto, è Caprera, la capra di Garibaldi che non sopporta estranei sull'isola. L'animale però non ha molto successo. Quando i due si cibano con i frutti di un albero carico di mele si trovano di fronte a un signore che si lamenta del furto. L'uomo (Garibaldi che non dichiara la propria identità) è accompagnato da un gatto, da un cavallo un po' malconcio e da un pappagallo. Garibaldi rassicura il bambino sul ritrovamento dei suoi famigliari mentre all'esterno gli animali istruiscono Spazzola.

Il Generale, stimolato dalle richieste dell'ospite, cerca di raccontargli come l'Italia fosse contesa da più potenze che volevano semplicemente sfruttarne le risorse fino a che l'intervento di Garibaldi risolse la situazione. Il ragazzino fatica a capire anche perché non sa di trovarsi di fronte al vero Garibaldi. L'anziano condottiero gli presenta tutti i suoi animali: la capra Caprera, il cavallo Quarto, il pappagallo Piemonte e il gatto Radetzki: Il gruppetto si reca a un castello abbandonato per trascorrervi la notte e Garibaldi decide di raccontare la storia della sua permanenza in America Latina e del suo incontro con il pappagallo. La permanenza nel castello lo spinge a narrare anche le vicende storiche che culminano nell'incontro con Anita.

Intanto Caprera continua a cercare di spaventare gli intrusi con scarso successo. Intanto un brigante rapisce Caprera che viene salvata dallo spiedo all'ultimo momento. Le speranze di ritrovare i familiari del ragazzino sembrano perdute nel momento in cui viene rinvenuto il relitto. Per rincuorarlo il Generale gli parla dei momenti più dolorosi della vita di Garibaldi (sconfitta della Repubblica Romana e morte di Anita) e di come il condottiero era riuscito a superarli. Il gruppo fa ritorno a casa che sembra occupata da estranei. Si tratta dei fratelli e del padre del ragazzino che, dopo essere stati un po' maltrattati dai vari animali che li hanno scambiati per ladri, riescono a sistemare le cose. Loro riconoscono Garibaldi e il ragazzino apprende finalmente l'identità dell'interlocutore che, come ultima narrazione, rievoca l'impresa dei Mille.

ANALISI DELLA STRUTTURA

L'eroe dei due mondi è un film di animazione che si distacca decisamente, per modalità di produzione e per scelte narrative, dagli analoghi 'cartoni' disneyani o giapponesi. È stato infatti realizzato con due tecniche diverse. La parte, in cui si racconta la storia del piccolo naufrago e del suo incontro con il Generale, è realizzata con una tecnica tradizionale. La parte dedicata invece alla rievocazione storica è illustrata rifacendosi all'iconografia garibaldina riletta in modo moderno utilizzando un dispositivo che fotografa ripetutamente il disegno e poi lo fa scomparire in dissolvenza. La nostra è stata una lavorazione anomala rispetto all'estero perché ognuno di noi ha lavorato a casa propria, chi a Roma, chi a Torino, chi a Firenze. Praticamente è un cartoon realizzato per corrispondenza. Questo perché in Italia non ci sono più studi di animazione, sono tutti falliti per mancanza di denaro" dichiara Manuli.

Il film, come risulta anche dalla sinopsi, è aperto da un prologo in cui Garibaldi ricorda a se stesso, in rapida sintesi, le vicende della sua vita. Le due modalità di animazione vengono quindi messe a confronto sin dall'inizio in un'alternanza significativa. Il presente è distinto dal ricordo anche sul piano grafico. Garibaldi è un uomo ormai solo che però non ha rinunciato alla speranza di potere, un giorno, essere nuovamente utile a qualcuno. L'occasione arriva con il naufragio dell'imbarcazione da pesca e con l'incontro con il piccolo marinaio. Da questo momento il film conduce la narrazione su due registri ben distinti e che l'insegnante deve evidenziare in sede di preparazione alla visione. Manuli si concede un'unica digressione da questa 'linea' di cui è bene chiarire subito la collocazione. Nel momento in cui Garibaldi descrive l'Italia come una fanciulla con troppi corteggiatori e illustra il suo ruolo di difensore della stessa, anche la grafica si modifica per accentuare il tono ironico. Vedere Vittorio Emanuele II o Napoleone III tentare di ballare con la vezzosa Italia significa assistere a una rappresentazione bonaria ma non troppo (che si rifà peraltro alle illustrazioni dei giornali satirici dell'epoca) di una situazione politica.

Sarà quindi importante che l'insegnante inviti gli alunni a distinguere con precisione i due piani. Da un lato c'è la narrazione che si muove su un piano di totale fantasia. La capra, il cavallo, il pappagallo che parlano non sono certo riconducibili alla realtà storica ma servono per togliere a L'eroe dei due mondi la patina di film 'didattico'. Dall'altro abbiamo l'appassionata ricostruzione storica. Sarà però importante che i docenti sottolineino questa scelta narrativa in modo da evitare qualsiasi possibile equivoco. Sarà allora possibile far emergere le caratteristiche che vengono attribuite al personaggio Garibaldi che si riveleranno coerenti sia nell'una che nell'altra parte. Il Generale si rivela come uomo maturo, coerente, appassionato, desideroso di trasmettere alle generazioni che seguono e non sanno nulla di lui (in questo molti dei giovani spettatori si identificano con il piccolo pescatore) un'istanza di libertà.

ITINERARI DIDATTICI

Garibaldi: l'uomo e il mito

- 1) La figura storica di Garibaldi.
- 2) Le biografie a lui dedicate.
- 3) L'iconografia garibaldina.

Il cinema e Garibaldi

- 1) Visione e analisi del film *1860* di Blasetti.
- 2) Visione e analisi del film *Viva l'Italia* di Rossellini.

ELEMENTI PER LA DISCUSSIONE

- 1) Il cartone animato deve solo divertire o può anche favorire l'apprendimento?
- 2) Vedere un film con due stili di rappresentazione così diversi è interessante o disturbante?
- 3) Gli anziani hanno (o non hanno) qualcosa da insegnare ai giovani?

IDEE

Incontro con un regista di cinema di animazione.